



AVVENTO 2020

Catechesi in famiglia dal 28
novembre al 24 dicembre

CALENDARIO

28 NOVEMBRE - 4 DICEMBRE

1. OGNI GIORNO
2. DIO È FEDELE

5 – 11 DICEMBRE

3. SEMPRE DESTI E PRONTI

12-18 DICEMBRE

4. PREPARATE LA STRADA DEL SIGNORE

19-24 DICEMBRE

5. ECCO L'AGNELLO DI DIO
6. SONO LA SERVA DEL SIGNORE

Dino Pirri

Per le famiglie che chiedono per i
loro figli l'Eucaristia

1. Ogni giorno

Iniziamo la giornata con un segno della Croce

Ogni giorno siamo chiamati a fare tante cose.

Noi, i nostri genitori, i nostri amici, le persone che incontriamo: quante cose da fare!

Tante energie e tanti impegni. Tante preoccupazioni e tante gioie.

La scuola e i compiti a casa, le attività pomeridiane, la televisione e gli altri strumenti che usiamo per comunicare. Giochiamo, parliamo con i genitori, forse qualcuno prega insieme ai propri familiari.

Incolla qui la foto della tua famiglia

Alcune cose le facciamo volentieri e altre cose con un po' di fatica. A volte dobbiamo affrontare qualche difficoltà. Cosa ci piace di più?

I grandi si danno da fare per la casa, per il cibo, per la scuola dei figli, per il lavoro, per il bene della società.

Ognuno deve essere pronto a fare la cosa giusta nel momento giusto. Tutti dobbiamo dire le parole appropriate, compiere le azioni corrette, prendere decisioni in ogni momento.

Il Signore dona a tutti la sua luce perché vediamo ciò che è importante fare e abbiamo il coraggio di operare bene.

Il Signore ci fa conoscere il bene e ci dona il coraggio di sceglierlo ed essere felici.

All'inizio di ogni giorno, insieme ai nostri familiari o da soli, possiamo fare **il segno della Croce**.

**Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

E puoi aggiungere:

**Fa', o Signore, che io sia pronto
a compiere in ogni momento
la tua volontà. Amen.**



All'inizio della giornata

**Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo
Amen**



Preghiera del mattino

Ti adoro, mio Dio,
e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano
e conservato in questa notte.
Ti offro le azioni della giornata:
fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà
e per la maggior tua gloria.
Preservami dal peccato e da ogni male.
La tua grazia sia sempre con me
e con tutti i miei cari.
Amen.

2. Dio è fedele

La Bibbia a casa nostra.

Non è sempre facile capire quale sia la scelta giusta. Qualche volta non è facile trovare il coraggio per compiere ciò che è giusto e buono.

Bisogna aprire gli occhi per capire noi stessi, la gente e il mondo che ci circonda. Come fare?

Per capire e trovare coraggio di scegliere secondo il bene, i discepoli di Gesù ricordano i grandi fatti della storia della salvezza, che ci sono trasmessi nella **Bibbia**, il libro del popolo di Dio.

La Bibbia è una raccolta di libri, scritti in diverse epoche e da diversi autori, ma sempre ispirati da Dio.

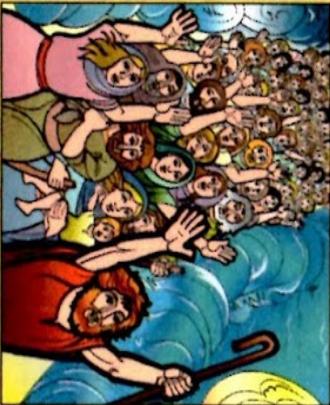
La dividiamo in due grandi parti:

1. **L'Antico Testamento**, in cui si narrano fatti accaduti prima della nascita di Gesù.
2. **Il Nuovo Testamento**, che ci racconta le parole e le azioni di Gesù, il Figlio di Dio, le storie e gli scritti degli Apostoli, dopo la Risurrezione di Gesù.

I LIBRI DELLA BIBBIA

Antico Testamento

Nuovo Testamento



I LIBRI DELLA «LEGGE»

- Gn Genesi
- Es Esodo
- Lv Levitico
- Nm Numeri
- Dt Deuteronomio



LIBRI STORICI

- Gs Giostose
- Gdc Giudid
- Rt Rut
- 1 Sam 1 Samuele
- 2 Sam 2 Samuele
- 1 Re 1 Re
- 2 Re 2 Re
- 1 Cr 1 Cronache
- 2 Cr 2 Cronache
- Esd Esdra
- Ne Neemia
- To Tobia
- Gdt Giuditho
- Est Ester
- 1 Mor 1 Maccabei
- 2 Mor 2 Maccabei

LIBRI SALENZIALI

- Gb Giobbe
- Sol Salmi
- Prv Proverbi
- Qo Qoelè
- C Cantico dei Cantici
- Sap Sapienza
- Sir Siracide



LIBRI PROFETICI

- Is Isaia
- Ger Geremia
- Lam Lamentazioni
- Bor Baruc
- Ez Ezechiele
- Dn Daniele
- Os Osea
- Gj Gioele
- Am Amos
- Abd Abdia
- Gio Gioia
- Mic Micheo
- No Neum
- Ab Abacuc
- Sof Sofonia
- Ag Aggeo
- Zc Zaccario
- Ml Malachio



VANGELI

- Mt Matteo
- Mc Marco
- Lc Luca
- Gv Giovanni

STORIA DELLA CHIESA

- At Atti degli Apostoli



LETTERE DI S. PAOLO

- Rm Romani
- 1 Cor 1 Corinzi
- 2 Cor 2 Corinzi
- Gdl Galati
- Et Efesini
- Fil Filippesi
- Col Colosesi
- 1 Ts 1 Tessalonicesi
- 2 Ts 2 Tessalonicesi
- 1 Tm 1 Timoteo
- 2 Tm 2 Timoteo
- Ti Tito
- Fm Filemone
- Eb Ebrei
- Gr Giocorno
- 1 Pt 1 Pietro
- 2 Pt 2 Pietro
- 1 Gv 1 Giovanni
- 2 Gv 2 Giovanni
- 3 Gv 3 Giovanni
- Gd Giuda



LIBRO PROFETICO

- Ap Apocalisse

Nel primo libro della Bibbia si racconta che Dio creò la vita: la terra, il mare, il sole, la luna e le stelle del cielo, le piante, gli animali. Poi creò l'uomo e alle sue mani operose ha affidato l'universo. Ma Adamo ed Eva, i primi uomini, si ribellarono a Dio. Da allora, il dolore, la morte e tanti mali sono entrati nel mondo; da allora, gli uomini spesso tradiscono l'amore del Signore.

Dal libro della Genesi (3,1-10)

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?". Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"". Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male".

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.

Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto".



A causa del peccato l'umanità non riesce a trovare la strada che conduce alla felicità, ma si perde continuamente dietro a tante illusioni.

L'uomo e la donna scoprono di essere nudi, cioè deboli e indifesi di fronte al mondo, e perdono la felicità.

Il peccato ci divide da Dio e ci rende tristi. Da sempre, a causa del peccato, gli uomini e le donne compiono il male. Anche noi spesso siamo confusi su quale sia la decisione giusta da prendere oppure non abbiamo il coraggio di fare la scelta appropriata.

Per essere felici abbiamo bisogno di Dio.

Ma Dio non ha abbandonato Adamo ed Eva. Dio non ha abbandonato l'umanità. Dio non abbandona neanche noi. Egli vuole aiutarci e renderci suoi amici, attraverso Gesù, attraverso le sue azioni e le sue parole, che troviamo nei **Vangeli**.

Vai a cercare una Bibbia oppure soltanto i Vangeli. Li hai in casa? Ora è il momento di tenerli sempre a portata di mano.

Attraverso la Bibbia, Dio vuole comunicare con noi. Nei Vangeli possiamo conoscere Gesù e scoprire come si diventa davvero felici.

3. Sempre desti e pronti

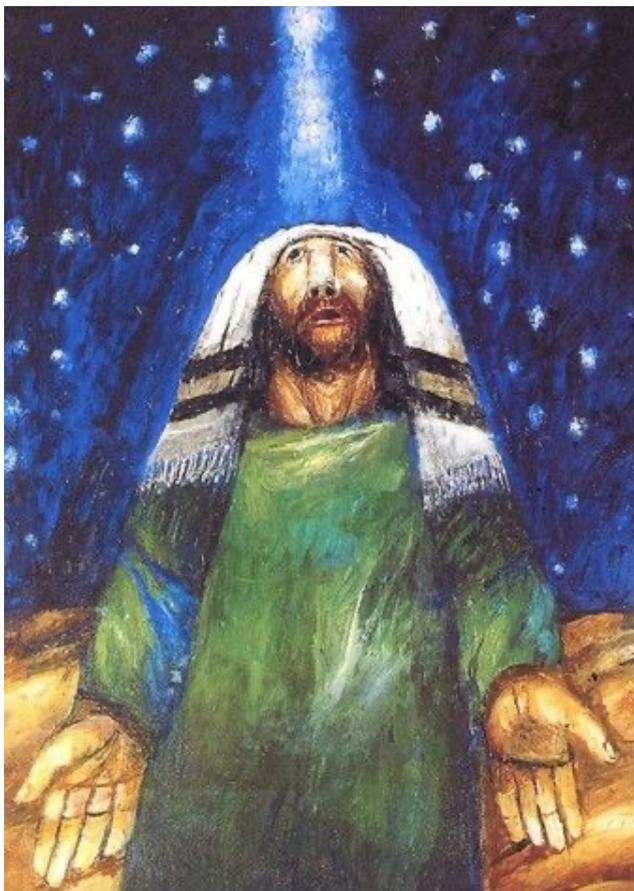
Una vita piena di doni

Per farsi conoscere e comunicare con noi, Dio si scelse un popolo fra tutti gli abitanti della terra.

Chiamò Abramo e gli offrì la sua amicizia, attraverso un'alleanza.

Dio disse ad Abramo:

«La mia alleanza è con te e sarai



**padre di una
moltitudine di
popoli.
Da parte tua devi
osservare la mia
alleanza, tu e la
tua
discendenza dopo
di te, di
generazione in
generazione».**

Quel giorno Dio fece una promessa solenne di amicizia ad Abramo e a tutti i suoi discendenti.

Ma i discendenti di Abramo, gli ebrei, spesso dimenticavano l'alleanza e si allontanavano da Dio. Nei momenti duri della schiavitù, soggiogati da altri popoli, dimenticavano le promesse che Dio aveva fatto. Ma Dio vegliava fedele su di loro e continuava ad amarli.

Allora inviò i **profeti** perché, in suo nome, parlassero al popolo, risvegliassero la speranza e la memoria della promessa fatta ad Abramo. Dio era pronto a perdonare e ad accogliere di nuovo il suo popolo.

Così il **profeta Isaia** ha cantato l'amore fedele di Dio per il suo popolo, la sua volontà di essere nostro amico, la sua volontà di superare la divisione causata dal peccato:

Voglio cantare una storia: è il canto d'amore del mio amico e della sua vigna.

Il mio amico aveva una vigna su una fertile collina. L'aveva vangata e ripulita dai sassi: vi aveva piantato viti scelte. Sperava che facesse bei grappoli ma la vigna produsse solo uva selvatica.

Allora disse il mio amico: Potevo fare di più per la mia vigna? Perché essa mi ha dato solo uva selvatica e non l'uva buona che io mi aspettavo?

Il nome del mio amico è Signore dell'universo, la vigna da lui preferita è il popolo d'Israele; Dio si aspettava giustizia, trovò invece assassini e violenze, chiedeva fedeltà, udì solamente le grida degli sfruttati.

Questo racconto lo trovi nel **Libro del profeta Isaia 5,1-7**. Ma se hai qualche conoscente che ha una vigna, puoi farti raccontare della cura necessaria, affinché si produca una buona uva e della delusione, quando il raccolto non è secondo le aspettative.

Come la storia del popolo di Israele, rappresentata dall'immagine della vigna, la mia vita può essere una risposta generosa alla chiamata di Dio, oppure può essere segnata dalla pigrizia e dalla infedeltà.

Dio mi circonda di amore in attesa di frutti buoni e belli.
Siamo svegli e pronti a fare la sua volontà?

Ci dice Gesù nel vangelo di questa domenica:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». (Marco 13,33-37)

State svegli! Perché la vita è piena di doni di Dio e non accorgercene sarebbe un vero peccato.

In queste settimane ci alleneremo insieme, per farci trovare pronti a riconoscere i doni di Dio.

Intanto prova a scriverne qualcuno:

Possiamo pregare così, come il salmo responsoriale della messa, uno legge la strofa e gli altri rispondono con il ritornello:

Quanto sono preziosi i tuoi doni, Signore.
Tutto ci parla di te e del tuo amore per noi.

Insieme: **Tu sei un Dio fedele, Signore.**

Tu hai fatto il sole e la luna, le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare.

Insieme: **Tu sei un Dio fedele, Signore.**

A tua immagine e somiglianza tu ci hai creati
e ci hai donato la mente per pensare,
la gioia di amare, la voglia di fare.

Insieme: **Tu sei un Dio fedele, Signore.**

Hai fatto un patto d'alleanza con il tuo popolo.
Attraverso i profeti hai annunciato la venuta del Salvatore.
E hai inviato Gesù, il dono più grande del tuo amore.

Insieme: **Tu sei un Dio fedele, Signore.**

4. Preparate la strada del Signore

Pronti per accogliere Gesù

Ecco la grande promessa di Dio agli ebrei: verrà il Messia, un salvatore che libererà il popolo da ogni schiavitù per fare un popolo nuovo e libero.

Chi preparerà la gente a questo incontro così importante?

Prima che Gesù cominciasse a predicare, Dio mandò **un profeta, cioè un messaggero**, a scuotere gli ebrei. Il suo nome era **Giovanni**. Un tipo un po' strano: viveva nel deserto, non vestiva alla moda, mangiava cavallette e miele selvatico. Una persona originale e libera, attenta a riconoscere la presenza di Dio nella sua vita. E tantissime persone andavano ad ascoltarlo, sulle rive del **fiume Giordano**.

Il vangelo di questa seconda domenica di Avvento ci parla proprio di lui. Ascoltiamo come lo descrive l'evangelista Marco:

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

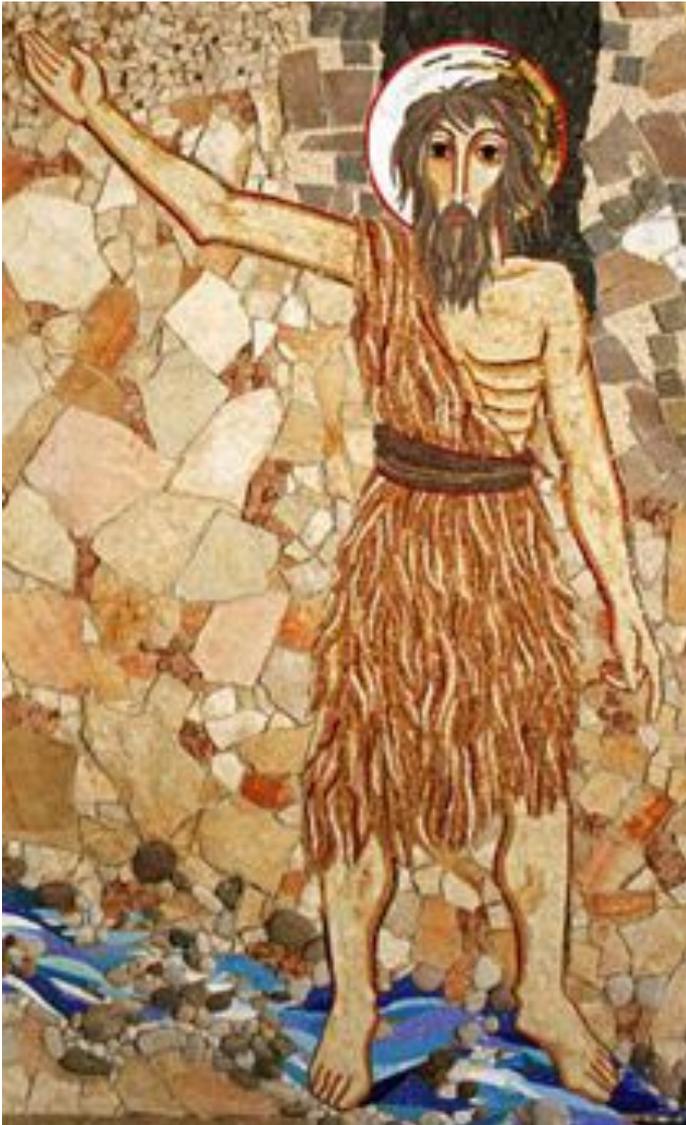
Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

All'arrivo di Gesù bisogna essere pronti per accogliere il suo messaggio di pace. Per questo viviamo **la catechesi** in famiglia e in parrocchia e siamo invitati all'**eucaristia domenicale**.

Nel periodo dell'anno che si chiama Avvento, i cristiani si preparano a celebrare la festa del Natale di Gesù.

5. Ecco l'agnello di Dio

Giovanni, il Battista



La fama di Giovanni Battista si era diffusa per tutta la Palestina. Una gran folla andava a lui, per ascoltarlo. Molti riconoscevano i loro peccati. Era un segno che essi volevano convertirsi.

Allora Giovanni li faceva scendere nelle acque del Giordano e li battezzava. Per questo chiamavano **Giovanni: il Battista**, che vuol dire il battezzatore.

La gente era impressionata delle sue parole e si domandava:

«Non sarà proprio lui il Salvatore che deve venire?».

Ecco cosa racconta l'evangelista Giovanni:

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo. Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

«Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. (tratto da Giovanni 1, 6-28)

- **Come possiamo riconoscere Gesù presente in mezzo a noi?**
- **Come preparare la strada e spianare i sentieri perché altri possano conoscerlo e amarlo?**

Ogni giorno Gesù è con noi. Alla fine del mondo, egli tornerà glorioso e noi lo vedremo. La sua venuta sarà momento di raccolto, come quando il contadino ripulisce l'aia, raccoglie il frumento nel granaio, e brucia tutto ciò che non è buono. Quando il Signore viene, vuole trovare i frutti della nostra vita.

Ogni giorno i cristiani devono preparare la sua venuta, riconoscendo i propri peccati, tutto quello che ci impedisce di essere davvero felici, e compiendo opere buone e belle, secondo la volontà di Dio.

Lo ricordiamo **ogni domenica**, nell'atto penitenziale, all'inizio dell'Eucaristia, per prepararci ad accogliere Gesù che viene, e riconosciamo i nostri peccati, impegnandoci a compiere sempre di più il bene.

Quando ci accorgiamo di non aver compiuto la volontà di Dio e quando sentiamo che il peccato stia rovinando la nostra amicizia con Gesù, possiamo pregare con queste parole del Salmo 24.

Possiamo anche imparare a memoria queste parole, oppure scriverle da qualche parte, per ricordarle, quando ci sarà chiesto un **atto di dolore** nel **Sacramento della Riconciliazione**.

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i miei peccati:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.
(Salmo 24,6-7)

6. Sono la serva del Signore

Maria, la Madre di Gesù

C'è una persona che, più di ogni altra, sa come si aspetta un figlio e come si prepara la sua venuta. Domandatelo alla vostra mamma.

I genitori possono raccontare come hanno vissuto l'attesa dei figli. I preparativi, i progetti, i timori. Possono essere utili anche le foto fatte in quel periodo.

Qui puoi mettere una foto della tua famiglia
in attesa della tua nascita

Maria abitava in una città della Galilea, chiamata Nazareth. Andò un giorno da lei l'angelo Gabriele, cioè un messaggero mandato da Dio. La salutò e le portò il grande annunzio che sarebbe diventata la Madre del Salvatore.



L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. (Luca 1,26-38)

La lunga attesa del Salvatore era finita: veniva nel mondo Gesù, il Figlio di Dio.

Certamente Maria è ancora molto giovane. Avrà avuto anche paura a essere coinvolta in un evento così grande. Nel suo cuore saranno nate tante domande, ma insieme anche una grande gioia. E allora Maria si fida di Dio, della sua Parola e delle sue promesse.

**«Eccomi, Signore,
avvenga di me quello che hai detto».**

Questa fu la risposta di Maria all'invito del Signore. Ella ha creduto in lui e da allora in tutto il mondo la chiamiamo beata, piena di grazia, cioè piena di bellezza e di gioia.

Possiamo pregare così in questi giorni vicini al Natale del Signore:

**Maria, madre di Gesù,
apri il nostro cuore
per accogliere con gioia
il Salvatore del mondo.**

7. Per ricordare, vivere e pregare

Una sintesi di quanto scoperto nel tempo di Avvento

Chi è il Salvatore promesso da Dio al suo popolo?

Gesù è il Salvatore che viene.

Egli è l'Agnello di Dio
che toglie i peccati del mondo.

Che cosa dobbiamo fare per preparare la venuta di Gesù?

Per preparare la venuta di Gesù
dobbiamo riconoscere
il suo amore per noi,
allontanarci dal peccato
e compiere le opere di bontà.

Perché chiamiamo Maria «benedetta fra le donne»?

Maria è benedetta fra le donne
perché, resa piena di grazia,
ha creduto alla parola del Signore
ed è diventata la Madre di Dio.

SALMO 1

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.